

Al termine della funzione funebre il feretro del popolare attore caricato su una tipica carrozzella che ha fatto il giro di Campo de' Fiori

Migliaia di persone ai funerali per l'estremo addio a «uno di loro» Quasi totale l'assenza dei colleghi del mondo dello spettacolo

«Aldo sei grande, Aldo sei Roma»

In «botticella» l'ultimo viaggio di Fabrizi

«Aldo sei grande, Aldo sei Roma»: grida in dialetto, lacrime e applausi di migliaia di persone per l'ultimo addio, ieri pomeriggio, ad Aldo Fabrizi nel cuore della «sua» città, tra piazza della Cancelleria e Campo de' Fiori. Dopo la cerimonia funebre, il feretro è stato caricato su una «botticella» (una carrozza) infiocchettata che ha fatto il giro del rione. Polemiche per la quasi totale assenza del mondo del cinema.

WLDIMIRO SETTİMELLI

ROMA. Destino strano, per un grande attore anche al funerale. Si va a rendere omaggio ad Aldo l'abruzzese, ma in realtà si piangono gli straordinari personaggi ai quali ha dato vita nel corso della sua lunga e dura attività di lavoro. Sono personaggi che la bravura, la simpatia, l'impegno di un uomo di palcoscenico hanno fatto conoscere a tutti. Così, ieri, c'è chi è andato nella chiesa di san Lorenzo in Damaso, dove Fabrizi era stato battezzato e si era sposato con la sua Reginella, con ancora nel cuore e nella mente l'eroico «don Pietro», il prete di «Roma città aperta» che benedice il partigiano comunista, quello che non parla sotto la tortura, per poi finire davanti al plotone d'esecuzione. Chi non ricorda quel viso tragico e bello di Fabrizi-Morosi? Chi non ricorda la faccia terribile dell'attore che si china con angoscia e misericordia su Anna Magnani, donna del popolo che inseguiva il camion sul quale si trova il marito portato via dai nazisti e che viene abbattuta da una raffica? È una scena che fece piangere il mondo intero. Altri, invece, sono andati sicuramente al funerale come se fosse quello di Mastro Titta, il «boia di Roma» che era convinto, nel «Rugantino» ma anche nella vita, di svolgere una funzione sociale utile alla società. Altri ancora, sicuramente, è come se avessero voluto seguire il funerale di altri suoi straordinari personaggi: il transviere dell'Atac di un suo celeberrimo film, o il «botticellaro» di un'altra pellicola dove Fabrizi impediva alla figlia di sposare un «lascinaro», concorrente senza vergogna, di chi ancora credeva, con orgoglio, nella carrozza e nel cavallo. Ieri pomeriggio, all'ultimo addio per l'attore, c'erano un po' tutti i «colleghi» dei suoi film: persino i poliziotti Fabrizi, in «Guardie e ladri», era stato uno di loro, anziano e bonaccione che aveva arrestato uno straordinario Totò.

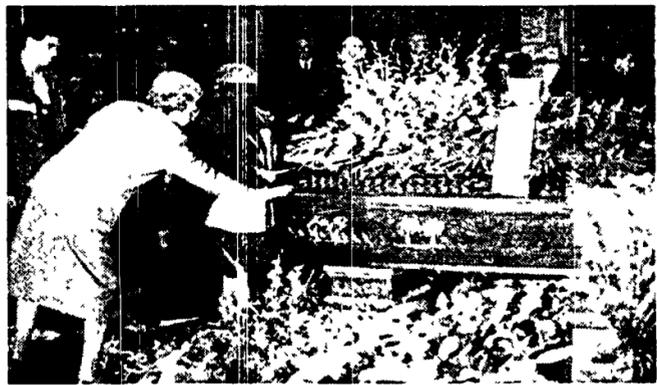
L'Atac, ieri pomeriggio, aveva fatto arrivare una bella corona con scritto sopra: «Al primo transviere di Roma». Ma i «botticellari» non sono stati da me-

no sono ormai rimasti in trentava, ma si sono messi d'accordo e ieri dopo la cerimonia in chiesa, il feretro di Fabrizi è stato caricato su una «botticella» tutta infiocchettata (cavallo compreso) che, lentamente, ha fatto il giro di Campo de' Fiori, intorno al monumento a Giordano Bruno. Quando la carrozza passava, la gente capiva a volo e le serrande dei negozi venivano immediatamente calate. Chi era al bar, seduto al tavolo, si alzava in piedi in silenzio. È stato forse il momento più emozionante di tutto il funerale. Applausi, grida, lacrime e anche lunghissimi minuti di silenzio assoluto, sotto il sole, con quella bara portata stranamente in giro su una carrozza. A volte, il caso, mette stranamente in contatto verità e finzione. Ieri, infatti, al «Farnese», in Campo de' Fiori, davano il film di Tomatore «Nuovo cinema Paradiso» nel quale, come si sa, si racconta dello stesso mondo nel quale Fabrizi ha vissuto per tutta una vita: cinema, attori, registi, proiezionisti e un qualcosa che scompare per lasciar posto ad una società più incagliata. Coincidenza, certo, ma quanta verità. Campo de' Fiori e piazza della Cancelleria bloccate dai vigili, ieri pomeriggio per il funerale, erano chiuse alle auto e quindi immerse in una strana pace. Ma nelle strade intorno, una «Roma incagnagliata», appunto, lotava disperatamente tra auto, autobus, ambulanze e macchine della polizia, in un caos agghiacciante come tutti i giorni e come in tutte le ore. Una città insomma, tanto diversa da quella amata da Fabrizi: «transviere», «Mastro Titta», «poliziotti», «botticellaro», «romano verace», capace di interpretare alla perfezione tutta la tipologia umana di questa povera «Capitale» tante volte ingiustamente bistrattata e che, appena un secolo e mezzo fa, ripiegata su se stessa dopo i trionfi imperiali, era appena un paesone.

Ecco, il funerale di ieri, è stato un omaggio collettivo «del popolino» di Roma, anche a tutti quei personaggi che Fabrizi aveva interpretato sul palco-



Gli amici di Aldo Fabrizi lo accompagnano nel feretro su una carrozzella «infocchettata» per le vie del centro di Roma. In alto, cittadini piangono allo scoppio della cerimonia funebre



scenico e che, se non sono ormai sul serio «estinti», stanno comunque per sparire definitivamente. La cerimonia funebre era iniziata puntualmente alle 15. Poche e scarse le presenze autorevoli: il sindaco Franco Carraro, Gigi Proietti in lacrime, Lando Fiorini, Fiorenzo Fiorentini, Pietro De Vico, Mario Brega, Sandra Milo e il regista Gigi Magni. Poi alcuni rappresentanti di diversi ministeri e un gran numero di corone. Un cuscino formato da fiori di zucca (Fabrizi aveva dedicato una poesia a questa ghiottoneria della cucina romana) era stato inviato da «er pubbrico». Ha officiato la cerimonia, mentre fuori si radunava una gran folla, don Nicola Lo Giudice, amico dell'attore. Prima dell'inizio, un Alberto Sordi schivo e

abbattuto si era soffermato davanti al feretro in chiesa, ovviamente, c'erano i figli di Fabrizi: Wilma e Massimo, quattro nipoti e la vecchia sorella Lella che ha ancora un ristorante sull'Isola Tiberina, e l'altra sorella Teresa che gestisce un banco di frutta in Campo de' Fiori, dietro il quale aveva lavorato anche Aldo quando era ragazzino. La «sora Lella», vecchia e distrutta, corpulenta e con le gambe malferme in chiesa si è sentita male una prima volta quando, dopo la messa, dagli altoparlanti è uscita la voce del fratello Aldo che cantava una vecchia e tenera canzone dei tempi dell'avanzamento. Il resto parlava della città e di quanto è bello avere una donna in casa quando piove, una donna che ti vo e bene davvero. Una se-

conda volta si è sentita male quando ha voluto seguire, con una seconda carrozzella, la bara del fratello nel giro in Campo de' Fiori. L'hanno dovuta tirare fuori in venti dalla «botticella» e farla poi sedere su una sedia in mezzo alla strada. Il feretro di Aldo Fabrizi, alla fine è stato caricato su un carro e trasferito al Verano. Tra Campo de' Fiori e piazza della Cancelleria, un luogo di «storia» che vide il rogo di Giordano Bruno e l'assassinio a coltellate di Pellegrino Rossi, il primo ministro di Pio IX, è poi subito ricominciato l'assalto delle auto. Il presidente dell'Anica, parlando con i giornalisti mentre la gente sfollava, ha definito «verosimile» l'assenza ai funerali di tanti colleghi di Aldo Fabrizi.

A
S
R
O
G

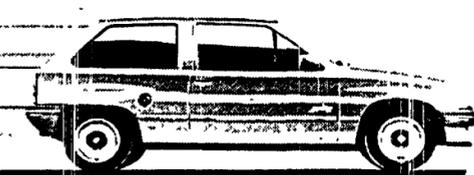


Prendete il lato migliore della vita. Corsa Swing.

Per dimenticare in fretta le preoccupazioni e ritrovare velocemente (a 142 km/h) il buonumore è bene muoversi in Corsa Swing. E la velocità non è che una frizzante parentesi. Per conoscere appieno Corsa Swing passate un po' di tempo con lei. Die a no 100 km. Alla fine vi accorgete di aver consumato appena 5 litri di carburante e di aver trovato un'auto straordinaria su cui contare in ogni momento.

SENZA INTERESSI
8.000.000*
IN 24 MESI

E oggi Corsa Swing arriva dritta al centro dei vostri desideri con un eccezionale finanziamento di 8 milioni in 24 mesi senza interessi o in alternativa Corsa e anche Spot, con uno straordinario equipaggiamento di serie comprendente alzacristalli elettrici e tetto apribile a sole lire 10.325.000 (prezzo di listino IVA inclusa). Scegliete Corsa nella motorizzazione che più si addice al vostro carattere: 1.0, 1.2, 1.4, 1.6i, 1.5D e 1.5TD, 1.4i catalitico. Sorridete, Corsa Swing è felice di conoscerla.



OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

! Conoscete Opel e General Motors? Il grande impegno di un gruppo che opera in 120 paesi nel mondo. 200 milioni di auto. 200 milioni di persone. 200 milioni di vite. 200 milioni di opportunità. 200 milioni di futuro.

* Oggi Opel offre in alternativa la marmitta elettrica senza sovrapprezzo su Omega, Vectra, Kadett e Corsa Iniezione. Respirare a pieno polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente, non costa nulla.

GMAC: Se non potete pagare con contante, potete pagare con GMAC. GMAC è un'azienda che opera in 120 paesi nel mondo. 200 milioni di auto. 200 milioni di persone. 200 milioni di vite. 200 milioni di opportunità. 200 milioni di futuro.

COMUNE DI ATELLA

PROVINCIA DI POTENZA

Avviso di bando di gara

Il sindaco rende noto che questo Comune intende appaltare, mediante licitazione privata da esperirsi ai sensi dell'articolo 24, lettera b) della legge n. 584 dell'8 agosto 1977, i lavori di rifacimento pavimentazioni stradali delle reti idriche e fognarie del centro storico dell'abitato di Atella (1° lotto). Importo L. 1.631.500.000.

Alla gara possono partecipare le imprese di costruzione, cooperative e loro consorzi, in forma singola o riunite in associazione temporanea a norma degli articoli 20 e seguenti della legge n. 584/1977, con iscrizione Anca categoria 6 importo di L. 1.500.000.000 e categoria 10a con importo di L. 750.000.000.

Le domande di invito in carta legale, redatte in lingua italiana dovranno pervenire alla casa comunale di Atella entro le ore 12 del giorno 4 maggio 1990.

Non sono ammesse offerte in aumento. Il tempo di esecuzione è di giorni 360.

Le caratteristiche delle opere da realizzare sono descritte nell'elaborato tecnico approvato con delibera di Giunta municipale n. 201/89 e n. 425/89, che potrà essere ritirato presso l'Ufficio tecnico di segreteria del Comune, previo versamento di L. 200.000 sul ccp n. 13066857 intestato al Comune di Atella, previa prenotazione, il quale comprende a) relazione tecnica della proposta progettuale, b) il computo metrico estimativo delle opere, c) elaborati grafici e capitolato d'appalto, d) criteri secondo i quali la commissione giudicherà per l'aggiudicazione della gara saranno prioritariamente, a) requisiti tecnici della proposta progettuale, b) costo delle opere, c) tempi di esecuzione; d) capacità tecnico-economica dell'impresa concorrente con riferimento alle opere eseguite nell'ultimo quinquennio e con particolare a quelle appartenenti alla stessa categoria delle opere da aggiudicare e livelli occupazionali relativi all'attuazione dei lavori.

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso si fa riferimento al bando di gara.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione. Dalla residenza municipale, 28 marzo 1990.

IL SINDACO Domenico Telesca